

La proposta di legge

Stop alle violenze sui medici

di Paolo Siani

Siamo alla stretta finale in commissione Affari sociali sulla proposta di legge "Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie nell'esercizio delle loro funzioni". Sono stati questi ultimi due giorni di lavori intensi, con riunioni, approfondimenti, consultazioni, confronti anche aspri. Al termine è stato deciso di dare a tutti gli operatori della sanità tutti i vantaggi della qualifica di pubblico ufficiale (procedibilità d'ufficio, inasprimento delle pene), senza tutti gli oneri che comporta una qualifica di pubblico ufficiale. In sostanza, da quando la legge sarà approvata, chiunque farà violenza a un qualsiasi operatore sanitario o sociosanitario in qualsiasi luogo stia lavorando incorrerà nelle medesime pene previste per i danni arrecati a un pubblico ufficiale. È stato poi approvato un mio emendamento, che obbliga le aziende sanitarie a costituirsi parte civile nei processi di aggressione nei confronti dei propri operatori sanitari nell'esercizio delle loro funzioni.

Questi due provvedimenti saranno il più importante deterrente che speriamo possa definitivamente far terminare questa lunga spirale di violenza verso chi si prende cura di noi.

Nella proposta di legge è prevista l'estensione delle tutele a tutto il personale sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale.

Tutelati, quindi, non solo i medici ma anche il personale infermieristico, gli operatori socio-sanitari, gli assistenti sociali, il personale volontario che lavora nelle ambulanze e tutti coloro che a vario titolo esercitano una professione sanitaria. La tutela non è più legata alla struttura ma semplicemente all'esercizio della funzione, ovunque questa venga svolta.

L'inasprimento delle pene, con la reclusione fino a 10 anni per lesioni gravi e a 16 anni per lesioni gravissime, con l'estensione dell'articolo 583 quater del c.p. rappresenterà un altro importante deterrente e una maggiore tutela per tutti gli operatori. Tutte queste tutele di fatto equiparano il personale sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale al pubblico ufficiale, garantendogli così tutele e benefici giuridici che questi hanno, senza però gravarlo degli oneri e delle incombenze

rispetto al ruolo che tale qualifica comporta.

Ora il provvedimento dovrà essere approvato in aula, ma il presidente della Camera Roberto Fico, come aveva già promesso, ha assicurato una via preferenziale a questo progetto di legge, che quindi arriverà in aula alla fine del mese di febbraio. Poi tornerà al Senato per la ratifica finale.

Si è riusciti, grazie all'impegno di tutte le forze politiche, tranne la Lega, che durante l'ultima seduta ha abbandonato i lavori della commissione, a dare una risposta concreta al mondo sanitario che chiedeva rispetto e protezione.

Siamo tutti ben consapevoli che non servirà soltanto inasprire le pene, bisognerà lavorare per ridare fiducia ai cittadini e mettere i medici e gli infermieri nelle condizioni di poter svolgere al meglio il loro lavoro, e proteggere così il diritto alla salute previsto dall'articolo 32 della Costituzione.

I dati ci dicono che al Sud le aggressioni sono più frequenti e sono lo specchio delle disuguaglianze di questo Paese. Le carenze organizzative al Sud sono maggiori. Su questo adesso bisognerà lavorare. Fare il medico è difficile, perché spesso è difficile fare una diagnosi corretta e perché è difficile anche saper comunicare bene con i pazienti. Per fare bene il medico c'è bisogno di serenità e di fiducia. Se si rompe il patto di fiducia con i pazienti, il medico attua la medicina difensiva che non è la migliore per i pazienti e neanche per il Sistema Sanitario Nazionale, in quanto molto più costosa. Il fenomeno, come tutti sappiamo, non è nuovo. Il 4 ottobre 1983 Giancarlo, sulle pagine de *Il Mattino*, riportava un episodio di violenza all'ospedale San Leonardo di Castellammare: "Medico aggredito a pugni e calci da un energumeno". Ecco, speriamo con questa norma di scoraggiare altri energumeni che si guarderanno bene adesso dal fare atti di violenza contro un qualsiasi operatore sanitario e di riportare serenità in tutto il mondo sanitario. E di fare in modo che il nostro sistema sanitario sia sempre di più un'eccellenza per il nostro Paese.

L'autore è pediatra e parlamentare del Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

